



Con l'arrivo del gran caldo file al pronto soccorso

Gran caldo, emergenza al Pronto soccorso

LA QUESTIONE

Svenimenti, disidratazione, affanno, leggeri colpi di sole, in più ci si mettono anche i traumi che, in questo periodo sono aumentati di numero, per via di anziani e bambini che frequentano giardini e passeggiate. Così schizza in alto, ancora una volta, il picco delle presenze al pronto soccorso dell'ospedale di Terni. «Sono più di cinquanta in più, rispetto ad una normale mattinata - sostiene il responsabile dell'emergenza urgenza del Santa Maria, Stefano Carini - le persone in attesa di farsi visitare».

L'attenzione al caldo è scattata in tutti i reparti di medicina, dove, di solito, vengono ricoverate le persone, con patologie diverse, tra queste anche quelle legate, ad un peggioramento delle condizioni di salute riacutizzate con il gran caldo. Gli anziani, soprattutto, sono a rischio «anche perché, non ne vogliono sapere di rimanere a casa nelle ore più calde della giornata. Non bevono a sufficienza e, alla fine della giornata, si ritrovano con una forte disidratazione», spiega il direttore sanitario Leonardo Bartolucci.

Ecco, allora, la corsa in ospedale. Qualche flebo, un controllo alla pressione arteriosa e, dopo qualche ora, ritornano a casa in piena forma. «Non siamo all'emergenza - chiarisce Carini -

ma questo caldo umido costringe molti anziani a dover ricorrere da noi». Ma non solo anziani, anche i bambini, accompagnati dai genitori, in questi giorni affollano il Santa Maria, punti da insetti: vespe, api, tafani, in rari casi calabroni. Insomma anziani e bambini sono quelli più esposti a questo clima tropicale.

Maria Grazia Proietti, primario di Geriatria all'ospedale di Terni, sa bene valutare, oltre la malattia, anche lo stato psicologico dell'anziano. «Cerchiamo sempre di tranquillizzarlo, non fargli pesare quello che non deve fare, in modo di fargli capire che, in questo periodo, per forza di cose, la salute può perdere qualche colpo». Un consiglio per tutti, comunque, la dottoressa lo vuole dare: «Non uscire nelle ore più calde, alimentazione leggera, frutta e verdura. Bere tant'acqua? Attenzione, in particolari patologie può peggiorare lo stato di salute».

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RESPONSABILE
DI GERIATRIA:
«NELLE ORE CALDE
NON USCIRE DI CASA
E MANGIARE
FRUTTA E VERDURA»**